

La loro storia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Aldo Misefari

LA LORO STORIA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Aldo Misefari
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei genitori,
che mi raccontavano la loro storia quando ero ragazzo,
con il desiderio e la speranza forse
che io la raccontassi un giorno ai miei figli e ai miei nipotini.”*

*“La vita non è quella che si è vissuta,
ma quella che si ricorda
e come la si ricorda per raccontarla.”*

Gabriel Garcia Marquez

*“L'uguaglianza non può esistere senza libertà
come la libertà non può essere senza l'uguaglianza.
Quando l'amore non sarà deriso,
quando il ferro non sarà legge e l'oro non sarà dio,
quando la libertà sarà religione
e sola nobiltà il lavoro, allora, solo allora,
il mio rifiuto della guerra sarà benedetto...
La guerra è pura barbarie.”*

Bruno Misefari

Premessa

Pensare e scrivere questo romanzo è stato per me un lungo *bagno* di commozione. Esso inizia con il racconto, che i miei genitori mi facevano sin da ragazzo, del loro incontro casuale e quasi romanzesco alla vigilia della seconda guerra mondiale e del loro successivo fidanzamento e matrimonio. Ho voluto raccontare anche alcuni momenti della giovinezza di mio padre, così come li avevo appresi: i suoi primi lavori, la sua giovanile *vis politica*, riacutizzata nel frangente di tragedia e di lutto, legati alla guerra mondiale, e il suo attaccamento alle idee e al modo di *sentire* del fratello maggiore, che era stato per lui esempio e maestro di vita, del quale racconto gli episodi della vita di anarchico-libertario che più mi avevano colpito da ragazzo. Con altrettanta emozione ho infine narrato episodi della loro vita che ho vissuto invece in prima persona (ma che lascio raccontare a lui, vero *io narrante* di tutto il romanzo), come alcuni *momenti* essenziali della mia vita e le ultime settimane di vita di mia madre. Il romanzo si chiude con la morte di mio padre, conclusasi con il *ritorno della visione* che egli aveva avuto cinquant'anni prima. Non ho voluto scrivere la solita biografia ma raccontare solo gli stralci, che mi sono sembrati emotivamente più significativi della *loro storia*, così come mi sono stati narrati o come li ho vissuti con loro.

Sono convinto che in vecchiaia emergano antichi ricordi, sensazioni e vecchi sapori di un tempo trascorso, racconti e storie che la mente fervida di un giovane ha ascoltato o visto, assorbito e poi dimenticato. Ma tutto è archiviato e custodito negli oscuri, spesso inconsci meandri della me-

moria. Talora a tratti le memorie emergono, scompaiono, riemergono, inseguono le corde dei sentimenti. È dolce allora scrivere qualcosa di esse, come un romanzo quasi mitico, da trasmettere ai propri cari, figli e nipoti.

Il romanzo vuole essere anche un'indagine su *sensazioni* come speranze, sogni, desideri, che da sempre avvolgono l'animo umano, al di fuori dello spazio e del tempo. *Casualità o destino?* A parte i fatti narrati, è posta la problematica se vi sia in generale nell'azione umana una casualità degli eventi o se a spingere ogni cosa sia il destino, la *Moïra* degli antichi greci, che tremila anni fa colonizzarono la mia *Σικελία*, trasmettendo ai suoi abitanti un senso di inevitabile *fatalità* e influenzandone inevitabilmente modi di pensare e di essere, tradizioni, abitudini, usi e costumi.